

# DUE TESTIMONIANZE



Pietro Confalonì

**PIETRO CONFALONI**, segretario della C.I. della Milatec, la fabbrica tessile coinvolta nel fallimento della SFI. «Dopo la nostra lotta, con l'occupazione dello stabilimento, abbiamo avuto 350 milioni da due istituti IRI per l'acquisto della materia prima. Ma ora i magazzini sono vuoti, i magazzini sono vuoti, i magazzini sono vuoti...»



Renato Bracole

**RENATO BRACOLE**, attivista sindacale della CGIL presso l'Appio. «A Roma siamo in 1.500, veniti in tutta Italia. Si può dire - ha detto - che è dal dicembre scorso che siamo in lotta contro la riduzione del personale, contro ingiustificati licenziamenti, contro ogni genere di declassificazione delle qualifiche. Sinora abbiamo trovato il governo sordo alle nostre rivendicazioni. Anche in questi giorni siamo in sciopero e la lotta largamente unitaria, sentita da tutti i lavoratori. In questa azienda statale, inoltre, è in corso un processo che deve preoccupare: numerosi servizi con le autobotti, stazioni di rifornimento, motel, depositi, vengono ceduti in appalto ai privati. È necessario che alla lotta si affianchi un deciso intervento dei parlamentari comunisti».

L'incontro degli operai con i parlamentari del PCI

# Bloccare i licenziamenti

Statuto dei lavoratori

## L'adesione del P.C.I.

Domani, con inizio alle 16, nel salone di via della Lungara 229, si svolgerà l'assemblea pubblica per lo statuto dei diritti dei lavoratori, indetta dalla FIOM provinciale. Il segretario della Federazione comunista compagno Renzo Trivelli, ha inviato ai lavoratori una lettera di adesione nella quale ricorda come «il nostro Partito da tempo conduce una battaglia sia nelle adeguate legislative che nei luoghi di lavoro, per sostenere l'adozione dello Statuto dei diritti dei lavoratori, rivendicato dalla CGIL sin dal 1952». Il compagno Trivelli ricorda le ultime due iniziative in ordine di tempo: la petizione firmata da migliaia di lavoratori e comunisti e l'incontro di ieri in Parlamento, fra le delegazioni di operai e i parlamentari comunisti del Lazio. «La vostra iniziativa continua la lotta che il nostro Partito conduce da tempo per far approvare lo Statuto dei diritti dei lavoratori, che è ormai una legge necessaria perché è ormai cosa manifesta che l'attuale governo non ha la forza e l'ultima determinazione di attuare in maniera piena e rapida lo statuto dei lavoratori, venendo meno di fatto ad un impegno dallo stesso governo solennemente preso».

Domani, con inizio alle 16, nel salone di via della Lungara 229, si svolgerà l'assemblea pubblica per lo statuto dei diritti dei lavoratori, indetta dalla FIOM provinciale. Il segretario della Federazione comunista compagno Renzo Trivelli, ha inviato ai lavoratori una lettera di adesione nella quale ricorda come «il nostro Partito da tempo conduce una battaglia sia nelle adeguate legislative che nei luoghi di lavoro, per sostenere l'adozione dello Statuto dei diritti dei lavoratori, rivendicato dalla CGIL sin dal 1952». Il compagno Trivelli ricorda le ultime due iniziative in ordine di tempo: la petizione firmata da migliaia di lavoratori e comunisti e l'incontro di ieri in Parlamento, fra le delegazioni di operai e i parlamentari comunisti del Lazio. «La vostra iniziativa continua la lotta che il nostro Partito conduce da tempo per far approvare lo Statuto dei diritti dei lavoratori, che è ormai una legge necessaria perché è ormai cosa manifesta che l'attuale governo non ha la forza e l'ultima determinazione di attuare in maniera piena e rapida lo statuto dei lavoratori, venendo meno di fatto ad un impegno dallo stesso governo solennemente preso».

Gli esercenti

## Minacciano la serrata

I fitti sono troppo alti - Domenica la manifestazione al cinema Centrale

I pubblici esercenti romani chiedono per sette giorni le loro aziende se il Governo non prenderà in considerazione le loro rivendicazioni. La decisione è stata comunicata ieri dai rappresentanti dei pubblici esercenti. L'agitazione è provocata dal grave problema delle locazioni degli esercizi commerciali: infatti i canoni ancora soggetti a blocco hanno fatto registrare aumenti superiori da 100 a 140 volte ai canoni di 20 anni fa, mentre i fitti liberi hanno raggiunto livelli per pochi sostenibili. Ad aggravare la situazione è il fatto che il 31 dicembre prossimo scadrà la disciplina vincolistica attualmente in vigore.

Intanto domenica, su iniziativa dell'unione nazionale inquilini assegnatari, dell'unione di piazza degli artigiani e del sindacato commercianti, avrà luogo alle 10 al cinema Centrale una manifestazione.

Comizi elettorali

## Le piazze proibite

I rappresentanti dei partiti e dei gruppi politici che parteciperanno alle prossime elezioni amministrative, si sono riuniti ieri pomeriggio in prefettura per concordare la disciplina per l'uso dei luoghi pubblici. Alla riunione hanno partecipato anche i rappresentanti del sindaco, il questore dottor Di Stefano, e i comandanti dei gruppi del carabinieri. Allo scopo di rendere aderente alle disposizioni di legge la campagna elettorale, è stato stabilito di rinunciare per i comizi all'uso di alcune piazze, soprattutto nel centro, per non creare pregiudizi al traffico.

Quirinale, piazza Barberini, piazza Colonna, piazza San Lorenzo in Lucina, piazza Montecitorio, piazza dei Cinquecento, piazza del Campidoglio, piazza del Gesù, piazza di Spagna e la scalinata di Trinità dei Monti, piazza di Porta Pia, piazza Ugheria, Piazza d'Ottavia, piazza Fontana Borghese, piazza dell'Esedra (eccetto nei giorni festivi) e in quello di chiusura. L'uso di piazza del Popolo e di piazza Santi Apostoli è limitato alle domeniche e agli ultimi dieci giorni della campagna elettorale. È stato convenuto anche che i comizi verranno sospesi il 2 novembre e tenuti in luogo chiuso il 4 novembre.

Le lotte in corso - La difesa dei diritti dei lavoratori - Passo presso il ministro Pastore per la Cassa del Mezzogiorno

Blocco dei licenziamenti, affermazione dei diritti dei lavoratori nella fabbrica, avvio di una politica di programmazione democratica: su questi punti, ieri sera nel saloncino del gruppo del PCI, a Montecitorio, si è svolto l'incontro tra i parlamentari comunisti e le rappresentanze operaie del Lazio. Al dibattito hanno preso parte lavoratori e dirigenti sindacali di stabilimenti e di aziende di quasi tutta la regione, insieme ad alcuni dei parlamentari. Erano presenti rappresentanze della Serono, di Pantanella, STEFER, Feram, Milatec, Chimica Latina, CISA, Boimonte, Sacchi, Spigno, T.A.C., Appalti trasporti, LEO-Icar, Galpez, Buitoni, oltre che delle Vetriere di Gaeta, del saponificio Anagnino di Ceccheto, delle carriere di Isola Liri, delle fornaci di Formia, della Centrale del latte, e del ferroviale di Gaeta, degli esattoriali del bancari e della Pirelli di Fiumicino.

Alla presidenza sono stati chiamati, insieme al compagno sen. Bufalini, il segretario regionale del Partito Modica, il segretario della Federazione romana, i compagni Canullo e Giunti, oltre ai parlamentari presenti: D'Onofrio, Perna, Chianca, Rubino, Pietrobono, Natoli, Mammucari, Marisa Rodano e D'Alessio.

Fin dalla breve introduzione di D'Onofrio, e dal successivo intervento di Modica, è risultato con chiarezza un quadro vivo della situazione dell'economia laziale e delle lotte in corso, quadro che è stato via via arricchito e precisato attraverso i numerosi interventi dei deputati comunisti e socialisti per la giusta causa - licenziamenti - (solo nei giorni scorsi il ministro del Lavoro si è fatto vivo, per chiedere la sospensione del dibattito, in vista di una discussione sullo Statuto dei lavoratori, ma il blocco dei licenziamenti, nella zona in cui opera la Cassa, tra l'altro, vi sono ragioni di ordine economico, le aziende sorte e sviluppatesi attraverso i finanziamenti pubblici non debbono poter licenziare (e perfino cessare) i lavoratori, a meno che non a nessuno. Natoli ha annunciato in proposito anche un prossimo passo del Parlamento: i comunisti hanno presentato un progetto di legge, per la quale si può spendere al più presto i fondi destinati all'edilizia pubblica.

La situazione è tale - ha concluso Natoli - che può essere sanata con qualche correttivo: occorrono invece provvedimenti capaci di modificare radicalmente la situazione. In questo quadro di lavoro dominato dalle scelte del profitto. Per questo l'impegno di lotta contro l'offensiva capitalistica deve essere il segno di una battaglia per la programmazione democratica.

Duemila lavoratori della STEFER, assenti dal lavoro ieri, dalle 9 alle 12, per respingere un grave ed arbitrario atto della direzione che aveva ritratto unilateralmente le bustarelle di raccomandate giacciono da giorni nei centri di distribuzione a causa dell'intransigenza dell'amministrazione. La protesta dei lavoratori e la solidarietà di centinaia di massaie, operai ed impiegati che ieri mattina non hanno potuto usufruire dei servizi collegano la città ai Castelli e dei servizi extra-urbani ha fatto recedere la STEFER dal suo provvedimento tentativo nella serata gli accordi raggiunti nel passato venivano riconfermati. Intanto lunedì e martedì scenderanno in sciopero autisti e fattorini delle autolinee SITA (controllate dalla Fiat) qualora la direzione non con-

# Piombano da 20 metri

Sospesi su una «bilancia» all'altezza del quinto piano, due operai manovravano per calarla verso il basso. Aveva piovuto fino a poco prima: la corda bagnata è scivolata tra le mani di uno...

## Morti i due imbianchini

Gravissima sciagura sul lavoro ieri pomeriggio all'Appio. Due imbianchini, sospesi nel vuoto su una «bilancia», a venti metri dal suolo, sono precipitati con loro rudimentale ponte che si è staccato dalle funi che lo sorreggevano. Sono morti ambedue, a poche ore di distanza una l'altro, al Gianini, dove erano stati ricoverati in condizioni disperate.

All'Udi Dibattito sugli asili-nido

Una tavola rotonda sul tema «pedagogisti, urbanisti e psicologi di fronte al problema degli asili nido» si è svolta ieri sera, indetta dal comitato provinciale dell'Udi nei locali del Circolo d'arte e cultura Colonna Antonina. La «tavola rotonda», alla quale hanno partecipato la professoressa Maria Rumi, docente di pedagogia al Magistero, lo psichiatra Pietro Benedetti docente dell'Università di Roma, la professoressa Maria Costa Corda, assistente di pedagogia all'Università di Roma, l'architetto stato insolera e il consigliere comunale Maria Michetti della presidenza dell'Udi, si è presto trasformata in un dibattito molto interessante nel quale sono intervenuti molti dei presenti. La «tavola rotonda» ha preso l'avvio dalla proposta di legge di iniziativa popolare, promossa dall'Udi, per l'istituzione di un ministero sociale degli asili nido per i bambini fino a 3 anni.

# Crolla il muro ragazzo travolto



È mancato poco che il violento temporale di ieri pomeriggio oltre a causare gravi danni materiali non facesse anche vittime. Il muro di cinta della scuola elementare «Giuseppe Garibaldi» in via Gela, nel Fusco, si è rotto per le infiltrazioni di acqua. Erano le 15.45: un'ora e un quarto più tardi vi sarebbe stato travolto il figlio di un operaio della Garibaldi - e gli studenti dell'istituto liceo Augusto. Un ragazzo di 14 anni è stato travolto dalla caduta di un quarto di muro, eretto in tufo e maltoni tra la strada e le aule prefabbricate in costruzione, si sono abbattuti con uno schianto sordo. Il ragazzo è stato tirato fuori da Giuseppe Rizzo, portiere di un palazzo proprio di fronte, e trasportato al San Giovanni con un'ambulanza della Croce Rossa. Più tardi i vigili del fuoco hanno sgomberato la strada e puntellato il tratto ancora in piedi. Completamente bloccata la via Gela, in via dei Colli Albani, che si apre sulla via Appia Nuova all'altezza del vecchio velodromo. Pedoni e macchine sono stati costretti a marciare di equilibrio e di prudenza per rineascere senza finire nel fango fino al ginocchio o al cofano del motore. Una voragine che si è improvvisamente aperta in via Cardinal Maffei, ha inghiottito l'utlilitaria del dott. Antonio Parrotta, che si era accento a fare una visita. Un'altra voragine, poco più piccola di questa, si è aperta poco più tardi nella stessa strada senza provocare però danni alle persone.

# EVADE DAL SAN CAMILLO IL DETENUTO

Un giovane detenuto è evaso ieri sera dall'ospedale San Camillo, dove era stato trasferito da Regina Coeli, per essere sottoposto a esami radiografici. L'uomo è scappato in pigiama, dopo un acrobatico salto dall'altezza di sette metri dalla finestra del gabinetto al primo piano del reparto chirurgia «Flaviani». Edoardo Falbo, questo il nome dell'evaso, ha 27 anni, è prima di essere arrestato per furto abitava con la moglie, che aspettava un bambino, in piazza della Rotonda 47. In pigiama, l'evaso, se non ha avuto un complice, non può certo passare inosservato, ma gli agenti che hanno portato le ricerche fino a tarda notte, non sono riusciti a trovarlo.

Edoardo Falbo era stato trasferito al San Camillo una prima volta il 23 settembre: aveva detto di aver ingoiato una lametta da barba. I medici dell'ospedale, però, dopo averlo sottoposto ad accurate visite ed esami, lo avevano rimandato a Regina Coeli. Nel carcere l'uomo è rimasto fino a qualche giorno fa: poi ha lamentato di nuovo forti dolori. «Ho ingoiato una lametta», questa volta è vero. Mi sento morire», ha detto al medico del carcere che lo ha visitato. Il giovanotto è stato quindi ricoverato una seconda volta in ospedale. Ieri sera ha chiesto di andare al gabinetto. L'agente che lo sorvegliava lo ha accompagnato e per un po' lo ha aspettato fuori della porta. Erano passate da poco le 19. Visto che l'attesa si faceva troppo lunga il poliziotto è insospettito, e aiutato da alcuni infermieri dell'ospedale, ha forzato la porta: Edoardo Falbo non c'era più. Solo tutto in questi tempi in cui si allarme il portiere e tutti gli agenti di servizio. Nessuno aveva visto uscire un uomo in pigiama. I poliziotti pensano quindi che Edoardo Falbo abbia avuto un complice. Il giovane era uscito solo il febbraio scorso dal carcere di Civitavecchia.



L'evaso, Edoardo Falbo

**Il giorno piccola cronaca**

Oggi, venerdì 16 ottobre (ora 19.00) cronaca: Edgite, il sole sorge alle 6.45 e tramonta alle 17.30. Luna piena il 21.

**Cifre della città**

Ieri sono nati 73 maschi e 61 femmine. Sono morti 25 maschi e 13 femmine, dei quali 8 minori dei sette anni. Sono stati celebrati 152 matrimoni. Temperatura massima minima del giorno: oggi i meteorologi prevedono temperatura stazionaria.

**Urge sangue**

Antonio Lazzarini, il giovane ascecorista schiacciato l'altro giorno dai contrappesi, ha urgente bisogno di sangue per poter essere salvato. Chi intende donare, può presentarsi all'ospedale San Camillo, reparto Baccelli, piano terra.

**il partito Federale**

Oggi alle 17, nei locali di via Bettetorre oscuri sono convocati il C.F., la C.F.C., le segretarie della zona. All'ordine del giorno: «Mobilitazione del Partito per la campagna elettorale».

**Si uccide col gas**

Un operaio si è ucciso ieri sera con il Gas. Orlando Marcotullio, un tipografo di 32 anni, abitante con la moglie in via Parmigiano 12, al Pretesto, rimasto solo in casa ha messo in funzione il suo apparecchio. È andato in cucina, ha chiuso accuratamente porte e finestre, ha aperto i rubinetti del gas, si è seduto al tavolo, con il viso appoggiato alla parete, ha atteso la morte. Solo verso le 22 alcuni vicini di casa salendo le scale hanno sentito l'acre odore del gas fuoriuscire dalla porta dell'appartamento.

**Tre milioni col crik**

Colpo di crik in una vetrina della gioielleria di Geraldine Comberi, in via Europa 54, all'Eur. Fatta razzia di anelli e orecchini i soliti ignoti si sono allontanati, a bordo di un'auto che è partita a tutto gas, con un bottino di tre milioni.

## lavoro Bloccate Stefer e Sita

Catoste di raccomandate inavase per lo sciopero alle Poste

Centinaia di migliaia di raccomandate giacciono da giorni nei centri di distribuzione a causa dell'intransigenza dell'amministrazione. La protesta dei lavoratori e la solidarietà di centinaia di massaie, operai ed impiegati che ieri mattina non hanno potuto usufruire dei servizi collegano la città ai Castelli e dei servizi extra-urbani ha fatto recedere la STEFER dal suo provvedimento tentativo nella serata gli accordi raggiunti nel passato venivano riconfermati. Intanto lunedì e martedì scenderanno in sciopero autisti e fattorini delle autolinee SITA (controllate dalla Fiat) qualora la direzione non con-

vocasse entro oggi o domani l'istituzione di un ministero sociale degli asili nido per i bambini fino a 3 anni. I poliziotti pensano quindi che Edoardo Falbo abbia avuto un complice. Il giovane era uscito solo il febbraio scorso dal carcere di Civitavecchia.

luto svolgere il loro lavoro strettamente secondo le norme regolamentari il che ha significato un lavoro del 70% inferiore di quello che loro viene imposto quotidianamente. I lavoratori esigono più adeguati salari e più giuste condizioni di lavoro, soprattutto in questi tempi in cui sono stati iniziati i servizi di posta aerea grazie alla quale la corrispondenza giunge in poco più di un'ora da Milano a Roma per poi giacere giorni e giorni nei centri di distribuzione per insufficienza del personale. Gli scioperi continueranno sino a quando l'amministrazione, dimostrando maggiore senso di responsabilità verso la cittadinanza e i lavoratori, non accoglierà le richieste di questi ultimi.

**ANCORA PER POCHI GIORNI TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE di fine Stagione**

Assorti modelli per Uomo e Signora - biancheria

**Albin Maestri**

ROMA VIA C. BALBO 39